



## ***Primo Piano - Addio a Giorgio Lo Giudice, colonna della Gazzetta dello Sport e maestro di giornalismo***

**Roma - 04 giu 2025 (Prima Pagina News) Una vita dedicata allo sport e al racconto limpido dei suoi valori. Dalla scuola alle Olimpiadi, dalla Gazzetta ai libri: Giorgio Lo Giudice ci lascia, ma la sua penna resta un esempio per tutti.**

Si è spento Giorgio Lo Giudice, una delle voci più autorevoli e rispettate del giornalismo sportivo italiano. Storica firma della Gazzetta dello Sport, ha saputo raccontare con equilibrio e passione mezzo secolo di sport italiano e internazionale, sempre con uno stile sobrio, competente e profondamente umano. La sua avventura giornalistica inizia nel 1961, con le prime collaborazioni al quotidiano *Il Paese*. Due anni dopo, nel 1963, entra nel mondo della Gazzetta dello Sport, con la quale stringerà un legame professionale e affettivo che durerà tutta la vita. Fino al 1982, ha diviso il proprio tempo tra l'insegnamento e il giornalismo, per poi dedicarsi completamente alla professione una volta diventato giornalista professionista. Nel corso della sua lunga carriera, Lo Giudice ha seguito con passione e competenza numerose discipline olimpiche: atletica leggera, canottaggio, pentathlon moderno, pallavolo e rugby, raccontando imprese, emozioni e storie spesso lontane dai riflettori ma dense di significato sportivo e umano. Ha coperto grandi eventi internazionali, tra cui più edizioni delle Universiadi, numerosi Memorial Paolo d'Aloja e ben quattro edizioni dei Giochi Olimpici oltre a quella del 1972, un'esperienza che segnò profondamente il mondo dello sport. Il canottaggio ha avuto un posto speciale nel suo cuore, una disciplina che ha seguito da vicino e che ha contribuito a valorizzare con uno sguardo appassionato e competente. Anche dopo il suo pensionamento dalla Gazzetta, avvenuto nel 2003, Giorgio ha continuato a collaborare, scrivendo e partecipando attivamente alla vita del giornalismo sportivo fino agli ultimi anni. Oltre agli articoli, ha lasciato anche testimonianze scritte importanti come *Impariamo l'atletica giocando per la Scuola dello Sport*, *La vita e la storia di Abebe Bikila* (scritto con Valerio Piccioni) e il libro dedicato alle medaglie d'oro al valor atletico, realizzato per conto dell'AMOVA su desiderio di Edoardo Mangiarotti. Era solito dire: "Morirò con la penna in mano o dettando un articolo" — e così è stato. Giorgio Lo Giudice è rimasto fedele fino all'ultimo alla sua più grande passione: raccontare lo sport con dignità, misura e amore. La sua scomparsa lascia un vuoto enorme, ma anche un esempio luminoso per chi crede ancora in un giornalismo fatto di rigore, rispetto e dedizione autentica. Ci mancherai, Giorgio. Con la tua penna, hai scritto anche un pezzo delle nostre vite.

*(Prima Pagina News) Mercoledì 04 Giugno 2025*